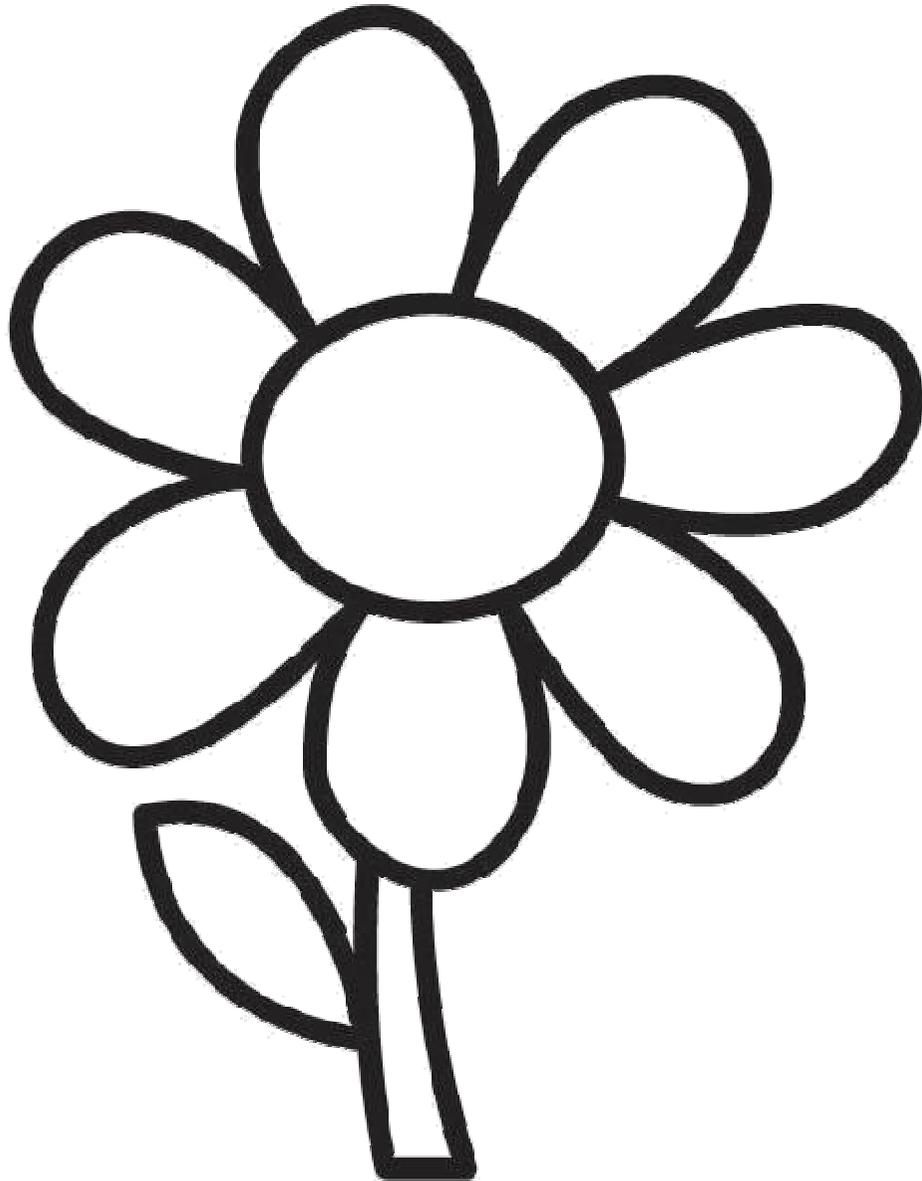


Note pratiche

Voglio lasciare un segno del mio amore per Gesù
Che cosa posso offrirgli di me?
Lo scrivo su questo fiore
Prepareremo un tappeto di fiori per accogliere Gesù



Arcidiocesi di Genova - Ufficio Catechistico

Sussidio in preparazione alla solennità del CORPUS DOMINI



Sabato 2 giugno 2018

ore 17.30 Chiesa del Gesù

Incontro di Catechesi e Processione diocesana

STORIA DI UN DONO

1. Un dono. Che sorpresa!

Dire dono suscita immediatamente in noi un senso di attesa, di gioia, di emozione.

“Te lo regalo”. Fa piacere se genitori, nonni o amici ci dicono così, offrendoci qualcosa che a noi piace o desideravamo da tempo.

E' bello anche perché dentro a quel dono c'è l'affetto, l'amicizia che lo accompagna. C'è il sacrificio di chi ha risparmiato dei soldi per comprarlo.

Qualche domanda

Un regalo vale:

Perché costa tanto?

Perché è proprio quello che volevamo?

Perché è stato regalato col cuore?

A volte i regali più graditi non sono forse quelli più piccoli?

Sai raccontare la storia di un regalo che ti è piaciuto tanto? Una bambola, un cavallino di peluche, un'automobilina. Chi te l'ha regalato, in che occasione? Ce l'hai ancora?

Che cosa o chi ti ricorda?

2. Un dono che dura

Quali doni durano di più?

Un maglione, un paio di scarpe da ginnastica, un pallone... non durano molto, per vari motivi. Si consumano, vanno fuori misura, forse il pallone l'ho perso. I libri...non ne parliamo. Forse fanno eccezione quelli più belli, rilegati, ma dopo un po' non m'interessano più.

C'è un dono che dura per sempre.

Si dà e si riceve nello stesso tempo. E' il volersi bene veramente. L'amore non si vede, ma si percepisce, si sente, si manifesta.

3. Gesù: dono per sempre

Gesù ha vissuto sulla terra, ha detto e fatto cose importanti e quando è ritornato al cielo si è preoccupato di lasciare qualcosa che stesse sempre con noi.

Un regalo? Sì, proprio così. Ha lasciato se stesso. Come sulla Croce si è consegnato agli uomini, così dopo essere risorto, ritorna a stare con noi ogni volta nell'Eucaristia. Le ultime parole che dice ai suoi apostoli sono: “Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo” (Mt 28, 20). Più di così!

4. La storia di Gesù è la storia di un dono.

Il Padre l'ha mandato al mondo per amore degli uomini.

Maria l'ha accolto come figlio, e con amore di madre si è donata, si è dedicata a lui. Gli è stata vicina, l'ha accompagnato, ascoltato, fino alla fine.

Lei si è data a Lui. Lui si è dato a tutti.

Nella comunione noi impariamo da Lui a diventare anche noi dono per gli altri.

Un pane lasciato intero sulla tavola non ha senso. Un pane spezzato e distribuito nutre chi lo riceve e rende uniti nella condivisione.

Gesù è un pane che nutre e unisce, proprio in quanto si è lasciato spezzare. Dalla Croce, dove Gesù ha dato tutto se stesso, cioè la sua vita, nasce per noi un messaggio:

AMARE E' UN DONO CHE FA BENE A TUTTI

A CHI LO DA' E A CHI LO RICEVE